



EuroInfo

► ECHI DELLA VITA DELLA PROVINCIA D'EUROPA



Washington, National Shrine

“Per essere più strettamente uniti, lavorare in modo più creativo e agire con una più grande solidarietà, formiamo un'unica Provincia volta a superare le limitazioni delle nazionalità”

SALUTI DA PARIGI!

Ecco la seconda parte degli Echi del Forum di Nimega (18-21 ottobre 2011).

Il mese scorso vi avevamo raccontato lo svolgimento del Forum. Ci sono Maristi che svolgono un lavoro notevole in questo ministero e desideriamo saperne di più sui vari progetti personali.

I brevi stralci riportati in questo *EuroInfo* non sono sufficienti: il resto sarà per un'altra volta.

Riportiamo alcune riflessioni e considerazioni che i partecipanti hanno espresso dopo il Forum.

Joaquín Fernández
Martin McAnaney

ECHI DEL FORUM DI NIMEGA - SECONDA PARTE

«...Chi ha orecchi per intendere, intenda» (Mt 13,9):
Cosa ci chiedono di essere e di fare come Maristi in Europa le voci di coloro che conoscono l'emarginazione e che noi accompagniamo? (cf. EuroInfo 38, ottobre 2011).

Chi sono gli “emarginati e gli esclusi?”

Uno dei partecipanti ha dato questa risposta: “Mi è difficile usare le parole *emarginati ed esclusi*. Emarginati in rapporto a chi? Esclusi di che cosa? Le parole non sono mai neutre. Rivelano il nostro modo di vedere la vita e i suoi problemi. Non credo di poter definire le persone che incontro ogni giorno come “emarginate” o “escluse”. Forse sono persone che hanno molte difficoltà, ma sono persone che la Provvidenza pone sulla nostra strada. Innanzitutto sono nostri compagni di viaggio. Non aspettano da noi una risposta di carità. La mia risposta alla domanda “Chi sono le persone emarginate?” è questa: sono strumenti attraverso i quali l'amore di Dio si esprime nei nostri confronti.

Forum di Nimega



La sfida di Costituzioni 12

“La provincia ha la possibilità di dare la priorità a uno o all’altro progetto già esistente o di cominciarne uno nuovo? Se questo è il modo di precisare che la nostra presenza vicino agli emarginati è una scelta deliberata, allora OK. Dobbiamo riconoscere che agendo così diamo l’impressione che per un Marista l’unico modo di realizzare la sua missione sulla giustizia sociale è di lavorare in un ministero o in un progetto sociale. Ma ciò che affermano le Costituzioni sulla chiamata per il Marista ad essere vicino ai più abbandonati (C 12) o di mostrarsi solidale con gli oppressi (C 20) è una sfida personale: “I Maristi condividono il dovere della Chiesa di denunciare

l’ingiustizia e manifestare solidarietà con gli oppressi“. È inutile dire che esiste uno stretto legame tra lo stile di vita e l’occuparsi degli “esclusi ed emarginati“; noi realizziamo questo ministero non solo perché facciamo (o diciamo) cose, ma anche per il nostro stile di vita. “La povertà liberamente professata dai Maristi è vera nella misura in cui il loro tenore di vita - luoghi di residenza, abbigliamento, vitto, oggetti personali, viaggi - li avvicina a coloro che sono poveri loro malgrado“ (C 110). Dobbiamo affermare la nostra identità, “altrimenti c’è il pericolo che il nostro contributo a questo ministero resti davvero effimero”.



Nuovi modi di vivere la vita marista?

Forse dobbiamo andare più oltre nella comprensione di questo ministero se “intraprendiamo una riflessione più elaborata sul ruolo del diaconato e dei suoi legami con il ministero sacerdotale”. Dobbiamo parlare dell’azione pastorale presso gli emarginati o piuttosto di una esperienza personale presso di loro? Come religiosi apostolici, quale posizione dobbiamo avere, con chi e come? Quali modi di vivere e quali scelte dobbiamo fare? Possiamo tentare di inventarci nuovi modi di vivere la vita religiosa marista? Come questo impegno può contribuire a suscitare un interesse per le vocazioni nella Società di Maria?

Legame tra le direttive strategiche!



Un altro partecipante ha fatto questa riflessione: “Sarei in favore di legare la priorità per gli esclusi e gli emarginati con altre priorità: la quarta (parrocchie più missionarie) e la seconda (educazione). Allo stesso modo, meriterebbe più attenzione la dimensione di giustizia sociale delle altre priorità (comunità, cercatori di senso, laicato).

Esperti o compagni?

La condivisione delle esperienze durante il Forum ha dimostrato che “questo tipo di ministero è più personale che comunitario. Io penso che sia importante insistere affinché ogni comunità riscopra questa sensibilità particolare nei confronti di coloro che sono meno considerati tra di noi. Per esempio, le sfide legate agli immigrati e agli stranieri si trovano praticamente dappertutto e anche nelle nostre parrocchie. Forse c’è più bisogno di un esperto che di una comunità!”.



Ultime riflessioni, pista per l'avvenire

Una delle acquisizioni del Forum si è avuta nel corso dell'ultima sessione. È stato chiesto ai 20 partecipanti di scrivere una "parola chiave" per ciascuna categoria (a) sfide, (b) esitazioni, (c) resistenze. Sono state scritte 55 parole nelle tre categorie. Le parole più frequenti e presenti nelle tre categorie sono legate alla "collaborazione" (11) e alla "diminuzione degli effettivi" (10). Secondo le osservazioni dei partecipanti su questa selezione, il messaggio era chiaro. Si riconosce il potenziale e le possibilità offerte dalla collaborazione – innanzitutto gli uni con gli altri a livello locale nella regione, poi tra regioni, tra regioni e provincia e infine collaborazione della provincia con altri gruppi, religiosi o meno. Il Forum ha mostrato l'aspetto della spiritualità marista relativo alla relazione e

alla cooperazione, in particolare tra i Padri Maristi, i Fratelli Maristi e un gruppo di laici che lavorano in Olanda. La provincia deve essere realista relativamente all'invecchiamento e alla diminuzione delle energie e delle risorse, comprese le risorse umane. Ha colpito molto un punto dell'inchiesta tra i confratelli impegnati in questo ministero: sui 39 che hanno risposto (giugno 2011), solo 9 avevano meno di 60 anni. Mentre riconosciamo che lo straordinario lavoro di coloro che hanno passato la 'sessantina' è decisamente stimolante, un'altra motivazione si offre a noi per agire al meglio delle nostre possibilità, e cioè la collaborazione con dei laici e dei religiosi.

NOTIZIE DALLA PROVINCIA

Arrivati a Tutu

Fritz Arnold (Germania): "Un caloroso saluto dalla mia nuova sede di lavoro a Tutu, sull'isola di Taveuni (Figi). Per arrivare fin qui c'è voluto un lungo viaggio, durato 24 ore e uno scarto d'orario di 12 ore". A Nadi "ho incontrato Andres che proveniva dagli USA. L'indomani siamo arrivati insieme a Taveuni, accolti con molto calore da Pat Breeze, il maestro dei novizi, e da Fratel Sefo. Qui ho trovato 8 novizi (dai 21 ai 34 anni) provenienti dal Sud Pacifico e dalla Nuova Zelanda". Tom Kouijzer deve arrivare più tardi e con lui si completerà il gruppo. Padre Frank Haore, della Congregazione dei Padri di San Colombano, sta dirigendo un seminario per meglio approfondire le diverse culture, compresa la nostra. "Dalla mia camera godo una vista meravigliosa sull'Oceano Pacifico. La vita è chiaramente più semplice che in Europa, ma siamo ampiamente soddisfatti dall'esperienza della ricchezza delle differenti culture".



Tom Kouijzer (Olanda): "Dopo un viaggio di circa 32 ore sono arrivato al noviziato di Tutu. Sono felice di questo viaggio e dell'accoglienza ricevuta a Figi. Al momento attuale, mi sto abituando al nuovo clima, all'ambiente e alla cultura. Non ho alcun dubbio che sarà un'esperienza interessante e una sfida. Malgrado la fatica del viaggio e tutti questi cambiamenti, sto bene e aspetto con impazienza le attività future". Vi chiediamo un favore: ricordate nelle vostre preghiere tutti coloro che sono impegnati nel noviziato che inizierà a febbraio.

Commissione sulle parrocchie



I membri del gruppo, John O’Gara (Inghilterra), Marion Korenromp (Olanda), Peter Corcoran (Inghilterra) et Andreas Rupprecht (Germania) si sono incontrati a Sidcup (Londra) il 9 e il 10 gennaio. Essendosi già incontrati il 18 ottobre a Nimega, hanno continuato la loro riflessione su questa direttiva strategica. Sono stati sottomessi loro altri documenti. Il loro incontro li ha portati a proporre dei punti o temi che potrebbe essere utile approfondire e a identificare delle possibilità di realizzazione. La provincia, nella sua riflessione e nella sua pianificazione, deve tener conto della situazione attuale – età, capacità delle persone e realtà di ciascuna parrocchia. Sarebbe utile e vantaggioso collaborare esplorando le altre direttive strategiche. La commissione ha proposto al consiglio provinciale una pista per proseguire l’approfondimento.



Il ritiro annuale della Provincia d’Europa 2012



Si svolgerà da domenica 15 luglio 2012 (ore 19) a sabato 21 luglio (mattino) a La Neylière. Tema:

“Le Costituzioni, fonte di conversione e di crescita”, in sintonia con l’anno delle Costituzioni (2011-2012) e con il 25° anniversario della loro nuova redazione.

Sarà predicato da Kevin Duffy sm, assistente generale, in inglese, con traduzione simultanea in francese e in italiano.



La scheda di iscrizione sarà presto disponibile presso i superiori regionali.

Iscrivetevi senza aspettare troppo!

I nostri defunti

P. Georges Coutagne (Fr)
22/01/2012

P. Fiorenzo Faletti (It)
23/01/2012

P Patrick Corcoran (Ir)
24/01/2012